

MERCATO ED ENTI LOCALI

LA VITTORIA STRISCIANTE DEI CAMPANILI

Giuseppe Berta

CHISSÀ se l'agenda politica italiana, ormai proiettata verso la Finanziaria, offrirà l'occasione per tornare a riflettere su alcuni nodi trascurati del rapporto fra economia e istituzioni.

Si presta ancora un'attenzione insufficiente al fatto che l'area dell'economia pubblica è soggetta oggi all'intervento non più delle istituzioni maestose dello «Stato imprenditore» di un tempo, dall'Iri al ministero delle Partecipazioni Statali, cancellate da tempo dalle mappe dell'Italia, ma sempre più spesso degli enti territoriali. Può succedere così che, dopo anni in cui si è posto l'accento sui nodi del mercato, della concorrenza e della competitività, si riscontri un'estensione silenziosa della quota dell'economia soggetta, in varie forme e a titolo differente, all'azione regolatrice degli enti pubblici.

In questi ultimi anni le cronache hanno portato sovente alla nostra attenzione progetti che assegnano un ruolo di primo piano a progetti messi a punto da Comuni, Regioni e Province. Al punto che riesce difficile immaginare, oggi, che si elaborino a livello territoriale strumenti e programmi importanti senza preoccuparsi anzitutto del coinvolgimento dei grandi municipi, diventati a tutti gli effetti attori determinanti dei processi economici.

LE LIBERALIZZAZIONI FALLITE
La battaglia contro i monopoli non scalfisce le municipalizzate

Marco Sodano A PAGINA 9

Ciò è vero non solo per quelle realtà del Paese dove da sempre le istituzioni locali esercitano una funzione primaria di indirizzo economico, com'è tipico dell'Italia centrale, dove una forte tradizione municipale convive con sistemi di piccola impresa, o nel Mezzogiorno, dove l'attore pubblico rappresenta quasi sempre il primo referente anche sul terreno economico, ma anche nel Nord, dove invece prevaleva l'iniziativa privata. Sembra adesso che mille fili convergano verso gli enti territoriali, attribuendo loro sovente una funzione decisiva di indirizzo.

CONTINUA A PAGINA 9 PRIMA COLONNA

L'ESERCITO LIBANESE ENTRA NEL SUD DOPO QUARANT'ANNI. BRACCIO DI FERRO ALL'ONU. L'ITALIA: REGOLE CHIARE O I SOLDATI NON PARTONO

Prodi: non disarmaremo Hezbollah

La replica di Berlusconi: «Sì alla missione, ma i terroristi vanno resi inoffensivi»



I soldati libanesi hanno incominciato a schierarsi nel Sud del paese.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 5

I SERVIZI

La Francia teme un'altra Bosnia

Chirac vuole evitare la trappola mediorientale

Domenico Quirico
A PAGINA 2

«Pace, o nessuno sarà innocente»

Colloquio con Etchegaray inviato del Papa a Beirut

Giacomo Galeazzi
A PAGINA 4

IL MASSIMO DEL COMPLESSO

Andrea Romano

È un fronte interno al quale siamo abituati ormai da qualche anno, quello che si è appena riaperto tra Massimo D'Alema e le comunità ebraiche dopo l'ultimo «tour di amicizia e solidarietà con il mondo arabo» del nostro ministro degli Esteri. Dopo il primo inciampo nato dalle dichiarazioni di equidistanza tra Israele e Hamas, questa volta gli vengono imputate le critiche implacabili alla campagna militare dell'esercito di Tel Aviv insieme ad una interpretazione dell'accresciuta forza di Hezbollah che a qualcuno è sembrata suonare più come un auspicio che come una analisi (soprattutto perché si svolgeva a poche ore di distanza dall'ormai celebre passeggiata a braccetto di un leader locale del Partito di Dio filo-iraniano).

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

REPORTAGE

Un giorno in cella Dopo l'indulto si sta più comodi



Fuori la gente teme quelli che sono usciti ma chi è rimasto dietro le sbarre torna a respirare dopo anni di sovraffollamento

Marco Neirotti
A PAGINA 8

DOPO DIECI ANNI

Preso il killer della baby modella



Sfruttata per la sua bellezza dai genitori la piccola Jonbenet aveva solo 6 anni quando fu uccisa. L'assassino scovato a Bangkok: «L'amavo»

Paolo Mastrolilli
A PAGINA 11

CONTINUA A PAGINA 9 PRIMA COLONNA

NEL MIRINO EDILIZIA E IVA. ARTIGIANI E COMMERCianti PROTESTANO: E I DIPENDENTI COL SECONDO LAVORO IN NERO?

Evasione, stretta sugli autonomi

Visco apre la fase due: in Finanziaria studi di settore più severi

Per la nuova normativa fiscale è l'ora degli strumenti e delle verifiche. Si tratta della «fase due» del decreto Visco, con controlli che al ministero delle Finanze promettono «severi» e «il più possibile efficaci». Ma anche la promozione di accordi tra le categorie e le banche. Nella prossima Finanziaria, invece, una profonda revisione degli studi di settore. Il lavoro autonomo si sente al centro dell'iniziativa antievasione e passa al contrattacco: «L'evasione è un fenomeno diffuso» anche tra i lavoratori dipendenti.

I DATI. Ma dal ministero rispondono che i dati dell'agenzia delle entrate parlano chiaro. È il caso di elettricisti e idraulici, con 26.905 euro medi di imponibile fiscale contro un volume d'affari, sempre medio, di 203.772 euro. E i super-ricchi corrono ai ripari per proteggere i loro patrimoni dalla stretta fiscale. Di gran moda, negli ultimi tempi, il trust al quale intestare le proprie ricchezze. Vanno forte anche le donazioni e le polizze vita.

Barbera e Paolucci A PAGINA 19

IMMIGRATI

IL CENTROSINISTRA SI SPACCA SUL GIRO DI VITE



Il Viminale possibilista: il decreto non è blindato, ma resterà il maggior rigore. Galeazzi, Numa, Paci e F. Poletti ALLE PAGINE 6 E 7

HINA E LA CITTADINANZA DIFFICILE

Farian Sabahi

CHE cosa pensa del delitto d'onore? Secondo lei la donna deve obbedire al marito? E se invece disobbedisce, il consorte può picchiarla? Che cosa pensa di

un uomo che, in Germania, ha due mogli al tempo stesso? Come reagirebbe se suo figlio le confessasse di essere omosessuale e di voler andare a vivere con un uomo?

CONTINUA A PAGINA 15 PRIMA COLONNA

SCARCARATO DOPO LE ACCUSE DI VIOLENZA A UNA SUORA, È ORA COSTRETTO A VIVERE IN UN CONVENTO SULL'ISOLA FRANCESE

La Chiesa esilia in Corsica Padre Fedele

Scarcarato dal Tribunale di Catanzaro, Padre Fedele - il francescano arrestato a Cosenza il 23 gennaio con l'accusa di violenza sessuale ai danni di una suora - è stato spedito al confino in Corsica, chiuso in un convento minuscolo.

A PAGINA 14

LE MONOGRAFIE DEL GUSTO

Domani con La Stampa la 6ª uscita:

la patata

REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI CUNEO

VIA DEL SALE

arte contemporanea dalla langa al mare

FRANCO BIAGIONI
PIERO FOGLIATI
ITALO ANTICO
GIOVANNI ANSELMO
ESTER VIAPIANO
GRAZIA TODERI
GIORGIO GRIFFA
CRACKING ART

2006
5ª edizione

Bergolo
Levice
Camerana
Saliceto
Millesimo
Prunetto
Spotorno

dal 30 luglio
al 15 ottobre

www.viadelsale.org

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

In guerra combatte Rai

PER orientarsi fra i tg Rai dedicati ai fatti del Libano, può essere utile questo glossario autorizzato dal dipartimento dell'informazione DC-PCI (Democratica Coraggiosa - Politicamente Corretta e Incorruttibile) di Saxa Rubra.

Pacifisti. Sostenitori di una missione militare posta sotto il comando di chiunque, tranne che degli Stati Uniti.

Hezbollah. Rappresentanti liberamente eletti di un partito, come li ha definiti la brava inviata del Tg1 Tiziana Ferrario in un dibattito a Cortina. Omonimi di quelli che nel 1981 inventarono la guerriglia terroristica, lanciando camion-bomba contro coloro che non volevano elegerli liberamente.

Siria e Iran. Bastioni della democrazia mediorientale, una spiccata vocazione umanitaria li

spinge a rifornire Hezbollah di ogni ben di Dio, specie se può far male al Dio di qualcun altro.

Israëliani cattivi. Congrega di criminali abituati a bombardare per puro divertimento le autostrade che collegano il Libano alla Siria dei benefattori.

Israëliani buoni. Scrittori e poeti da esibire nelle interviste quando criticano la politica del loro Paese e da oscurare peggio di un buco nero quando la difendono.

Equivicinanza. Passeggiare a braccetto di un deputato Hezbollah e di un altro deputato Hezbollah.

Pluralismo. Professore emiliano residente a palazzo Chigi che trascorre le vacanze in compagnia di un telefonino incollato all'orecchio sinistro e di un cameraman del Tg3 che lo manda in onda di continuo e su qualsiasi argomento, previsioni meteo escluse.

Le polemiche su Grass e le pagine dolenti dedicate al dolore di Grossman ripropongono l'immagine dello scrittore come coscienza pubblica che sembra scomparsa in Europa, e in particolare in Italia, a vantaggio della figura dello scrittore come intrattenitore, come macchina da best sellers. La critica giornalistica, che si è sostituita alla critica letteraria tout court, simbolo del passaggio dall'impegno politico al marketing culturale - ad esempio, Antonio D'Orico sul «Corriere della Sera» -, è oggi nel nostro paese alla continua ricerca e promozione dello scrittore di successo che, come in una ricetta culinaria, avrà, quando serve, anche il suo q.b. di politicità (Pietrangelo Buttafuoco, ad esempio, è definito dai suoi sponsor letterari «scrittore fascista», sempre tra virgolette).

CONTINUA A PAGINA 15 QUARTA COLONNA



PASTORE

Istinto sicurezza

Porte da Garage
Cancelli Riducibili
Porte Blindate
Persiane Corazzate
Grate e Avvolgibili

www.pastore.biz info@pastore.biz

Caccia alla Faccia 2006

18/08/2006

LA STAMPA